

La biblioteca «*Salita dei Frati*» di Lugano e la biblioteca digitale e-rara

La biblioteca dei Frati Cappuccini di Lugano - la biblioteca «*Salita dei Frati*» - è la prima istituzione della Svizzera italiana a partecipare ad e-rara.ch, nella quale è presente dal 2010. E-rara è un progetto a carattere nazionale che fa parte di e-lib.ch, cioè della Biblioteca elettronica svizzera, il portale che mira ad imporsi sul lungo termine quale punto di riferimento nazionale per la ricerca e la fornitura di informazioni a carattere scientifico in tutta la Svizzera. Attraverso di esso è infatti possibile accedere alle ampie risorse offerte non solo dalle biblioteche universitarie, ma anche di tutta una serie di altre istituzioni di questo genere. Sia e-rara che gli altri vari sottoprogetti che costituiscono e-lib sono stati accompagnati nella loro gestazione e creazione dalla Conferenza delle Biblioteche universitarie della Svizzera (KUB/CBU), e finanziate dalla Confederazione fra il 2008 ed il 2012, data oltre la quale le varie applicazioni continueranno comunque ad essere disponibili. In particolare, e-rara.ch è la piattaforma on-line nella quale vengono presentate le versioni digitalizzate di edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere.

La digitalizzazione è ormai diventata uno dei compiti che spettano alle biblioteche che possiedono fondi patrimoniali, accanto alla conservazione secondo condizioni adeguate e alla catalogazione secondo standard internazionali. Un compito che richiede anche nuove competenze, oltre che ingenti mezzi finanziari, requisiti entrambi che difficilmente una piccola biblioteca come la nostra poteva trovare basandosi sulle sole proprie forze.

Sono cinque le biblioteche svizzere che hanno contribuito attivamente alla realizzazione della piattaforma, e che provvedono, nelle rispettive sedi e con le più moderne tecnologie, alla digitalizzazione delle proprie, e delle opere di altre istituzioni le cui dimensioni e forze economiche non permettono un simile investimento: si tratta della Biblioteca di Ginevra, delle Biblioteche universitarie di Basilea e Berna, della Biblioteca centrale di Zurigo e della Biblioteca della Scuola Politecnica federale di Zurigo che è anche sede dell'*hosting*. Accanto a queste partecipano al progetto, in forma più ridotta e secondo le proprie capacità, la Biblioteca pubblica ed universitaria di Neuchâtel, le Biblioteche cantonali ed univer-

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Titelansicht
Miniaturansicht
Seitenansicht

Suche

| Detailsuche
| Home
| D | F | E | I



Titelaufnahme

Titel	Lettere / del glorioso arcivescovo di Milano s. Carlo Borromeo cardinale di s. Prassede
Autor, Beteiligte	Carlo Borromeo
Impressum	Lugano : per gli Agnelli, 1762
Ausgabe	Seconda edizione
Umfang	VIII, 72 p. 17 cm
Sprache	Italienisch
Bibliografische Referenz	Bibliografia luganese, n. 59
Standort des Druckexemplars	Biblioteca Salita dei Frati, Lugano, BSF 5 Ea 11 (1)
Persistent Identifier (DOI)	10.3931/e-rara-8290

Links

Ganzes Werk als PDF	Lettere [27,17 mb]
---------------------	------------------------------------

Kollektion

[Weitere Kollektionen](#) > [Tessiner Editionen des 18. und 19. Jahrhunderts \(Biblioteca Salita dei Frati\)](#)

[Schweizer Drucke des 18. Jahrhunderts](#)

Ill. 1: Internet e-rara Salita dei Frati, Lugano.

sitarie di Losanna e Friburgo, la Stiftung der Werke von C.G. Jung di Zurigo, la Biblioteca dei Pastori di Neuchâtel e la Biblioteca Salita dei Frati di Lugano. Quando nel marzo del 2010 siamo venute a conoscenza del progetto e-rara, abbiamo pensato che questo fosse il modo migliore per valorizzare i fondi librari della nostra piccola biblioteca, cioè collaborare ad un cantiere più vasto, già consolidato, e appoggiarsi a chi poteva offrire esperienza e conoscenze tecnologiche avanzate.

In una prima fase e-rara si era prefissa di digitalizzare, ed offrire gratuitamente online, le edizioni svizzere del XVI sec., a queste si vanno aggiungendo una selezione di gli incunaboli, di edizioni svizzere dei secoli XVII, XVIII e XIX, e di altre opere non necessariamente stampate e pubblicate in Svizzera ma importanti per il loro contenuto o per la loro rarità.

Le opere, attualmente più di 9200 (luglio 2012) sono digitalizzati a colori e ad alta risoluzione, e quindi perfettamente leggibili sul video di casa. L'utente può scaricarne gratuitamente una copia completa o parziale, in formato PDF. Può inoltre effettuare delle ricerche nell'intera banca dati o all'interno delle singole raccolte sia per autore che per titolo (dell'opera o del singolo capitolo), editore, luogo o anno di pubblicazione ecc. La piattaforma, che al momento del nostro primo contatto con i suoi responsabili presso la Biblioteca del Politecnico Federale di Zurigo era consultabile unicamente in tedesco, francese ed inglese, è ora disponibile anche in italiano grazie alla sua implementazione ed al lavoro di traduzione dell'intero sito da noi effettuato.

La nostra biblioteca non offre molto materiale per quanto riguarda l'obiettivo originario di e-rara: la digitalizzazione di edizioni svizzere del Cinquecento. Le cinquecentine di Basilea, di Ginevra e di Zurigo conservate nella nostra sede sono poche e tutte possedute anche dalle grandi biblioteche svizzere. Lo sviluppo successivo del progetto, che si rivolge ora anche ad altri periodi della storia tipografica e ad altri contenuti, ci ha invece offerto spazio e prospettive.

Il fondo antico della nostra biblioteca è costituito in gran parte da libri legati a temi religiosi, con una vasta sezione di oratoria sacra, accresciuta anche ultimamente con l'arrivo di fondi librari di altri conventi cappuccini ora chiusi (Mesocco, Landeron, Tiefencastel). Un altro settore della biblioteca è legato al territorio e riguarda le edizioni ticinesi del Sette e Ottocento di cui possediamo una raccolta importante.

Molto significativa è anche la biblioteca appartenuta al padre cappuccino Giovanni Pozzi (1924-2002) ricca di testi di letteratura italiana. Da quest'ultimo fondo librario abbiamo scelto di iniziare la nostra avventura in e-rara, con una collezione di poesia italiana del Seicento (<http://www.e-rara.ch/italpoet/nav/classification/1139747>). I libri che presentiamo in questa piattaforma sono poco rappresentati in biblioteche italiane, sono ricercati dagli studiosi, che ci scrivono dall'estero per la consultazione e che ci chiedono delle riproduzioni, domanda che non possiamo soddisfare perché i libri non si prestano alla fotocopiatura. In questo modo la digitalizzazione risponde in maniera ottimale a questo tipo di richieste.

Molte di queste edizioni non sono pregiate dal punto di vista tipografico, sono in formato 12° o 16°, spesso in carta di mediocre qualità. Questo è anche uno dei motivi per cui, pur molto diffusi all'epoca, questi testi sono andati per la maggior parte persi, e ora sono poco presenti anche nelle

grandi raccolte librerie, oltre al fatto che la letteratura cosiddetta «barocca» è stata a lungo ritenuta di poco valore.

Abbiamo digitalizzato alcune opere di Giovan Battista Marino in edizioni originali: *Le Rime* (Venezia, Ciotti, 1602), *La Lira* (Venezia, Ciotti, 1614), *La Galeria* (Venezia, Ciotti, 1620, con la seconda parte *Le sculture* che reca l'anno di edizione 1619), gli *Epitalami* (Venezia, Ciotti, 1628). Del «rivale» del Marino, Gasparo Murtola, proponiamo *La Creation del Mondo* (Venezia, E. Deuchino E G.B. Pulciani, 1608) e le *Pescatorie* (Roma, E. Deuchino 1617) in edizioni di cui si contano pochi esemplari in biblioteche italiane, mentre del marinista Antonio Muscettola abbiamo digitalizzato una stampa postuma delle sue poesie, edita a Napoli nel 1691, presente in soli due esemplari in Italia.

La seconda collezione digitalizzata nel 2011 proviene da un altro dei settori importanti della nostra biblioteca. Pensando al 150° dell'unità d'Italia, che cadeva proprio in quell'anno, abbiamo deciso di proporre un'intera collana: i 28 volumi che costituiscono i «*Documenti della guerra santa d'Italia*», editi dalla Tipografia Elvetica di Capolago. La collezione, di cui fu partecipe e forse ideatore Carlo Cattaneo, comprende scritti legati alle battaglie rinascimentali italiane, che non potevano uscire in patria per motivi di censura politica (<http://www.e-rara.ch/lg1/content/titleinfo/2065365>).

Stiamo ora proseguendo con le edizioni ticinesi, rivolgendoci al Settecento e ai testi editi dalla prima tipografia ticinese, gli Agnelli di Lugano (<http://www.e-rara.ch/ticinsia/nav/classification/1988780>).

La nostra biblioteca possiede una collezione abbastanza ampia di libelli antigesuitici, messa insieme soprattutto da padre Agostino Maria d'Origlio, come appare dalla nota d'uso manoscritta sui frontespizi, che fu guardiano del convento di Lugano a più riprese negli anni tra il 1755 e il 1773, nonché definitore dell'ordine. Anche in questo caso si tratta di materiale librario cosiddetto minore, diventato raro perché spesso non è stato conservato dalle grandi biblioteche. Ma la «*querelle*» antigesuitica riguardò tutta l'Europa, e anche la biblioteca conventuale di Lugano ne conserva tracce significative che val la pena di far conoscere.

Parecchi di questi libelli sono pubblicati proprio dalla tipografia Agnelli di Lugano, ad esempio alcuni scritti, in traduzione italiana, di Pietro Curel Parisot, che dapprima appartenne all'ordine dei Cappuccini, firmandosi col nome di frate Norberto, poi, una volta secolarizzato, col nome di aba-

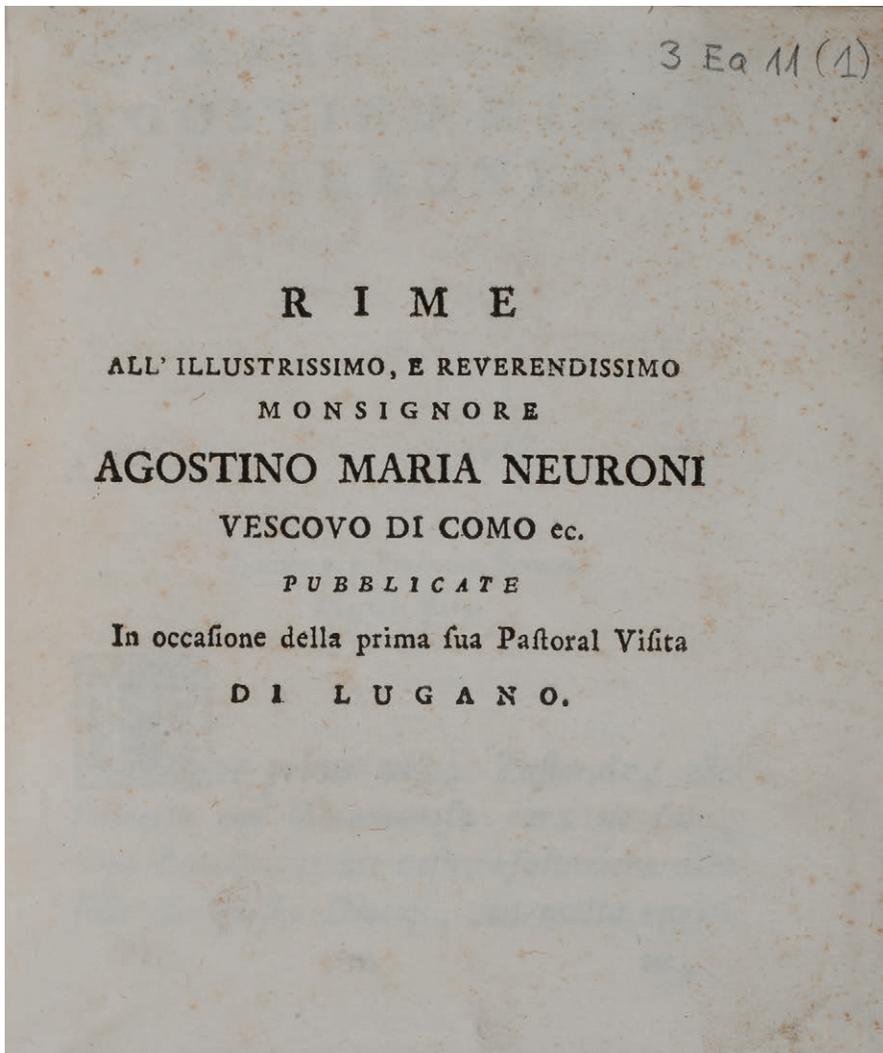


III. 3: Canti spirituali per uso delle sacre missioni (1747)

dre loro Fondatrice suor Lucia Ferrari da Reggio (1748); e la Vita del beato Pacifico Divini da Sanseverino, del francescano luganese Gian Alfonso Oldelli (1786).

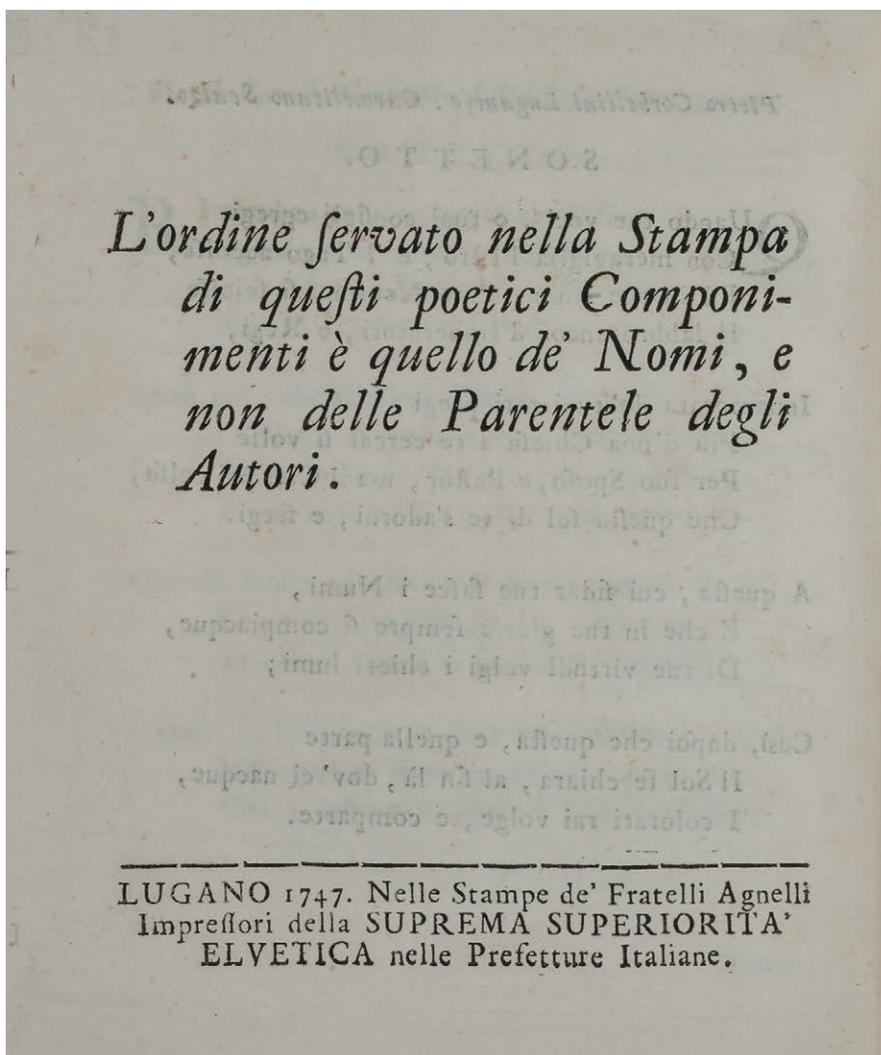
Del prolifico scrittore e polemista cappuccino Bonaventura da Coccaglio, abbiamo scelto le *Lettere di ragguaglio di Rambaldo Norimene al suo diletto amico d. Luigi Bravier* (con le false note tipografiche di Trento, Parone, 1754-1759), che si riallaccia alla polemica antigesuitica di cui sopra.

Proponiamo anche un libretto rarissimo, riemerso in occasione di un riordino dei fondi librari della biblioteca, la raccolta di *Canti spirituali per uso delle sacre missioni che si fanno da' pp. Cappuccini* (1747). Il testo è un'interessante testimonianza dell'attività dei frati luganesi, e veniva da loro utilizzato nelle cosiddette «missioni popolari» in parrocchie della regione. La lingua della Chiesa e della liturgia era e rimaneva saldamente il latino, ma con questi canti in lingua italiana e di stile popolare veniva promossa una maggiore vicinanza dei fedeli alle celebrazioni.



Ill. 4a-b: Rime all'illustrissimo,e reverendissimo Monsignore Agostino Maria Neuroni (1747)

Dedicata al cappuccino luganese nonché vescovo di Como, Agostino Maria Neuroni, che, come già il padre Agostino Maria d'Origlio, fu fra quelli che più arricchirono i nostri fondi librari, troviamo la rara raccolta *Rime... pubblicate in occasione della prima sua pastoral visita in Lugano* (1747), poesie encomiastiche che sono materialmente legate con altre opere dello stesso genere, esse pure leggibili in e-rara.



Intendiamo per ora continuare a proporre l'insieme della produzione editoriale luganese del Settecento, con una particolare attenzione alle opere francescane e cappuccine, che più sostanziano la fisionomia della originaria biblioteca conventuale. Alla fine di ottobre 2012, le opere della nostra biblioteca digitalizzate in e-rara erano 122.